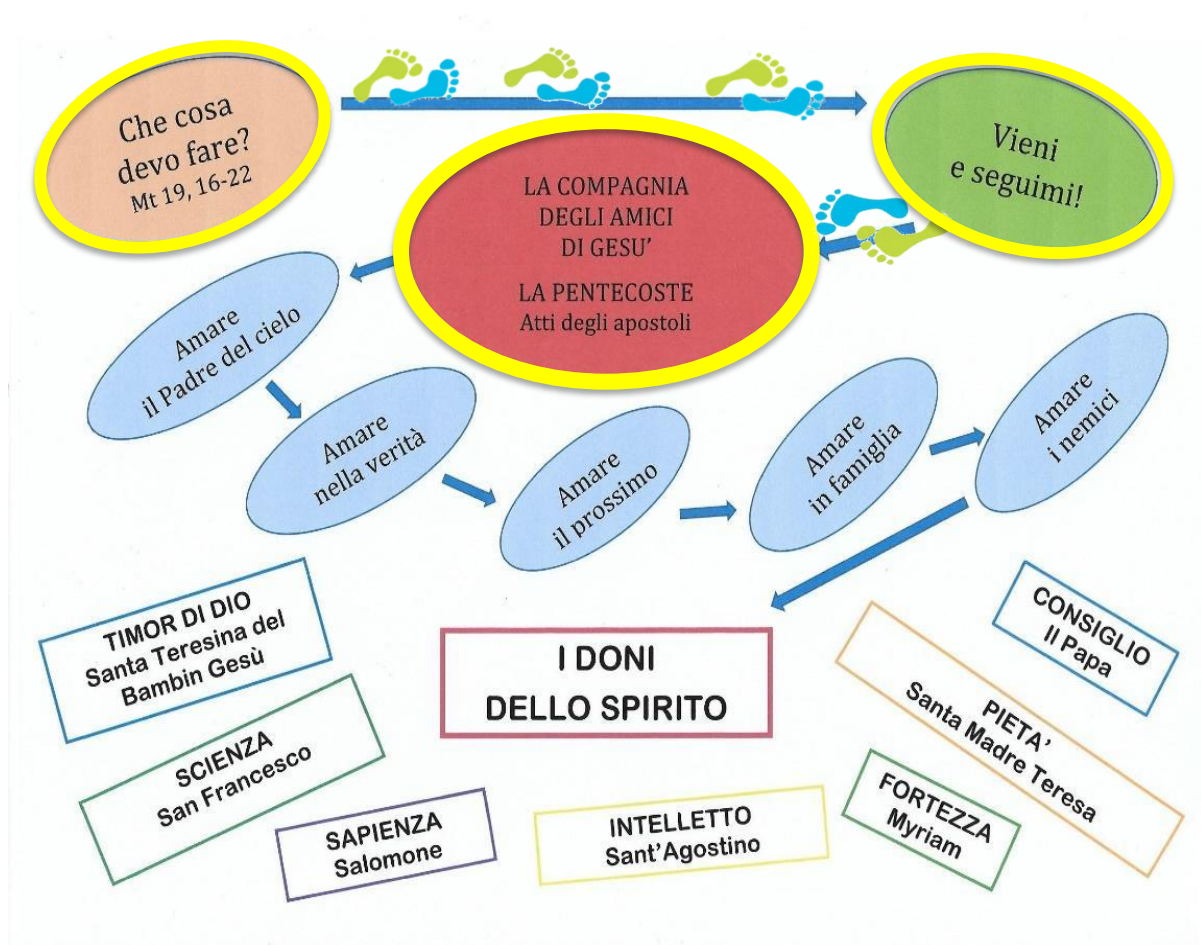


Tappa 2:
LA COMPAGNIA DI GESU'





Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio".

(At 1, 1-11)

Gli apostoli, quegli amici di Gesù che erano presenti all'ultima cena, restano uniti e pregano insieme, ma stanno nascosti perché sono impauriti da tutto ciò che è accaduto: la crocifissione, la morte e la resurrezione del loro maestro Gesù. Ma ecco che ricevono lo Spirito Santo e con esso la forza e il coraggio.

Lo Spirito Santo ci trasforma, ci dà la forza di essere testimoni e ci insegna ad amare come ama Gesù.